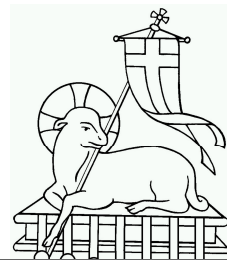


parrocchia di

# San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

## Battista

8 maggio 2016

### SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE

#### LE SETTE OPERE DI CRUDELTÀ SPIRITUALE

##### 5 – PERDONARE LE OFFESE

Carissimi diavoli, arcidiavoli, demoni e compagni di dannazione, benvenuti alla quinta puntata del rovesciamento di quelle che i nostri avversari chiamano “Opere di misericordia spirituale”.

Quest'oggi ci occuperemo di  
*Recto: 5 – Perdonare le offese*

No, realmente. Non sto scherzando. Davvero il Nemico che sta Lassù pretende che gli esseri umani perdonino quanti li offendono. So che può sembrare impossibile. A noi di stirpe infernale ci vuole qualche minuto per comprendere l'idea. Finché non l'ho visto con i miei occhi, anch'io ero scettico. Ma può accadere: di fronte a parole malvagie, azioni maligne, sgarbi intenzionali, alcuni umani perdonano coloro che li offendono invece di odiarli e distruggerli.

Errore di fabbricazione? Un comportamento così contrario alla legge della selezione del più forte è inspiegabile altrimenti. Ma non illudiamoci sia un caso. Che sia stato progettato è reso evidente dal fatto che il Nemico che sta Lassù accetta al suo seguito solo quegli umani che questo

strano difetto ce l'hanno e lo usano.

Le conseguenze per noi sono enormi. Se questa debolezza autodistruttiva rende gli uomini così appetibili al Cielo, è chiaro che noi, per banchettare delle loro anime, dobbiamo agire in senso opposto. Noi ci nutriamo e prosperiamo grazie a tutti coloro che non perdonano mai.

E' nel nostro interesse lavorare su due fronti: togliere l'idea di perdono alla nostra vittima, e insegnare ai nostri protetti ad insultare sempre meglio, più a fondo, con parole che facciano il più male possibile.

Per ottenere il maggior effetto bisogna cominciare quando sono piccoli. Infatti gli esseri umani imparano questa perversione, il perdono, dai loro genitori.

Quante volte le madri e i padri, invece di punire severamente i loro pargoli che hanno compiuto qualche guaio, condonano loro tutto? Togliere ai bambini genitori che li amano e sostituirli con qualcuno che non perdona mai o consente loro tutto è la prima mossa di una vera educazione al disprezzo.

L'offesa è un tipo di male specificatamente diretto contro qualcuno. Colpisce

nell'amor proprio, mette in discussione chi ne è il bersaglio, i suoi affetti, la sua personalità, le sue abitudini. Le offese fanno tanto più male quando attaccano ciò che è caro. Oppure il punto debole: l'offesa peggiore è quella che ha un fondo di verità. Gli uomini equilibrati, con niente da nascondere, certi di se stessi, degli insulti se ne fanno un baffo. Ci scherzano persino su: intollerabile! Quelli che non hanno una figura pubblica da difendere, a cui non importa niente delle calunnie, sono difficili da provocare, possono permettersi di perdonare. Per questo occorre allevare buoni creatori di offese.

Quando i giovani diavoli che fanno l'apprendistato da tentatori vengono da me per chiedere consiglio, io chiedo sempre di vedere le discussioni dei loro protetti. Se gli uomini che hanno in custodia, quando replicano ai loro interlocutori, cominciano con un insulto più o meno velato allora mi complimento con il loro demone: sta facendo un buon lavoro. Un lavoro ottimo è quando la discussione diventa solo un pretesto per insultare l'avversario. Ogni mala parola è musica per le mie orecchie aguzze.

La goduria di vincere una diatriba non perché si ha ragione, ma perché si accoppa l'avversario a parole, può essere insegnata. Una volta che il nostro protetto capisce che, anche avendo torto marcio, può avere la meglio offendendo è tutta discesa.

Le soddisfazioni più grosse ci vengono da quegli spiriti eletti che ricercano le altre persone solo per riversare su di loro tutto il loro disprezzo, il loro odio, tutto il putridume che abbiamo così sapientemente coltivato.

Un'offesa bene calibrata è come un tarlo che rode. Non si può lasciarla invendicata! Non si può tacere! Deve diventare il centro del pensiero, come un insetto che fa la

sua tana nell'anima e lì figlia la sua progenie immonda. Guai dimenticarla.

A volte anche a chi ama scappa una parola di troppo. Quanto facile dimenticarsi di quell'amore per concentrarsi sulla parola scappata! Alla fine è proprio l'amore a fuggire.

Se le offese che hanno un fondo di verità sono quelle che suscitano più reazione, sono quelle assolutamente false che corrompono di più chi le riceve. Proprio perché immeritate, scatta l'orgoglio. Ricordate, compagni diavoli: l'orgoglio è sempre vostro amico. L'onore offeso brucia per molto tempo. Quel che frega l'offeso è che sa di essere nel giusto. Se è nel giusto, non capisce perché dovrebbe abbassarsi a perdonare. Quanti uomini integerrimi abbiamo condotto alla nostra tavola con questo espediente! Avevano ragione: hanno passato il resto della vita a curarsi l'amor proprio ferito e meditare vendette. Se poi l'offesa è rivolta contro ciò a cui la persona tiene davvero, le reazioni possono essere per noi di estrema soddisfazione. Devo proprio farvi esempi? Insultare la madre, il padre, i famigliari è ottimo per far saltare i nervi a chi è impermeabile alle offese personali. Una bella bestemmia farà balzare dalle sedie e rendere rabbiosi anche i servi del Nemico più compassati. E quanti massacri compiuti da coloro che si sono autonominati custodi del loro dio! Una vignetta cattiva può causare più dolore innocente di uno squadrone di torturatori.

Nota finale: perdonare è molto diverso dal "passarci sopra". La tolleranza non è una virtù del Nemico. Il perdono ricuce lo strappo, la tolleranza lo nasconde: ma lo strappo resta, e il tessuto finirà per aprirsi e mostrare quanto c'è sotto. Per ovviare alla propaganda avversaria non c'è niente di meglio che accusarli di essere intolleranti. Se siamo fortunati, la prenderanno come un'offesa.

In conclusione, dobbiamo moltiplicare le offese, farle ricambiare, dobbiamo renderle il normale modo di comunicazione tra le persone. Far dimenticare loro che

sono fratelli, e il dovere di perdonare settanta volte sette. Se lo scordano coloro che amano, figurarsi gli altri.

*Verso: 5 – Passare all'offensivo*



### Lectures di domenica prossima

Dagli Atti degli Apostoli (2, 1-11)

*Salmo Responsoriale (dal Salmo 103)*

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8, 8-17)

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.

E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero pren-

diamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi  
fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo  
amore.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Giovanni (14)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».



Domenica 8	<b>Solemnità dell'Ascensione del Signore</b> <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 (non c'è la Messa delle 18,30)</i> <i>Ore 17: Secondi Vespri e processione con l'immagine della B.V. delle Grazie fino alla chiesa del Poggio. All'arrivo: S. Messa</i> <i>A seguire in Sede: stand gastronomici</i> <i>Ore 20,30: serata musicale con i "Just in time"</i> <i>Ore 22: estrazione della lotteria</i>
Lunedì 9	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 10	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Ore 21 in salone al IV piano: 4<sup>o</sup> incontro Caritas "Oltre la paura dell'altro: incontrare l'anima del musulmano"</i>
Mercoledì 11	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 12	<i>Dalle 8,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i> <i>S. Messa: ore 18,30 secondo il Rito Antico</i>
Venerdì 13	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 14	<i>S. Messa: ore 8,30; 16 (per i malati) e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 15	<b>Solemnità di Pentecoste</b> <i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30</i> <i>Ore 17: Battesimi</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [www.parrocchiapersiceto.it](http://www.parrocchiapersiceto.it)

- \* Al termine delle Messe e durante la festa in cortile sono in vendita i biglietti della lotteria e trova la sorpresa
- \* Nel mese di maggio il Santo Rosario viene recitato presso i pilastrini e nel cortile della canonica
- \* Sono aperte le iscrizioni a Estate Ragazzi: informazioni in sacrestia